

Oltre i Mercati – Episodio 10

Speciale: I primi 100 giorni della presidenza Trump

Benvenuti alla decima puntata di *Oltre i Mercati*, il podcast di SCM SIM. Oggi festeggiamo una doppia ricorrenza: la nostra decima puntata e i 100 giorni dall'inizio della nuova presidenza Trump (che, per la precisione, sono diventati 101 oggi). Un primo bilancio, un punto fermo in una fase turbolenta.

US La presidenza Trump tra dazi, tensioni e retromarce

Partiamo con un aneddoto significativo. Si era diffusa la voce – poi rientrata – che Amazon volesse evidenziare la differenza di prezzo causata dai dazi sui propri prodotti, per chiarire che gli aumenti non erano colpa loro. La Casa Bianca ha reagito con irritazione, e pare che Trump in persona abbia chiamato Jeff Bezos definendolo un atto politico ostile. Il progetto è stato subito accantonato. Ma resta un sintomo: l'atmosfera è tesa, e gli attori economici si muovono su un campo minato.

Analisi dei 100 giorni: tra geopolitica piatta e mercati in affanno

Nicola Cardia, che ci accompagna fin dalle prime puntate, fa un bilancio dei primi 100 giorni:

- **Geopolitica:** nessun grande progresso. La guerra in Ucraina prosegue, lo scenario israelo-palestinese resta instabile.
- **Mercati:** è tornata la guerra commerciale, USA contro Cina. Trump ha fatto marcia indietro su alcune tariffe nel settore auto, escludendo le vetture assemblate per l'85% negli USA. Ma l'incertezza regna.

Il risultato? Uno dei peggiori avvii di mandato in termini di performance dei mercati:

- Dollaro in calo dell'8%, peggiore svalutazione delle ultime 8 presidenze.
- Borsa americana in discesa dopo i rally post-elettorali.

In più, come raccontato dal *Financial Times*, all'evento Citigroup di venerdì scorso, Stephen Miran (autore del paper economico della nuova amministrazione) è stato messo sotto torchio dagli hedge fund. Il giudizio? “Tanta teoria, poca sostanza”.

I dati macroeconomici parlano chiaro

Claudio Campesi, responsabile investimenti SCM SIM, entra nel dettaglio:

- **PIL USA Q1:** atteso a -0,2%, uscito a -0,3%. Peggio delle attese. Il colpevole? La bilancia commerciale. Gli USA hanno importato in modo massiccio (quasi 300 miliardi a febbraio) per anticipare o evitare i dazi, esportando però molto meno. Risultato: net export a -4,8%, che ha zavorrato il PIL.
- **PIL Germania:** +0,2% trimestre su trimestre, ma ancora in territorio negativo su base annua. Segnale flebile ma positivo.

I mercati hanno reagito male: l'azionario ha perso l'1%, sia in Europa che negli USA.

Il decennale americano? Rende il 4,20%, stabile. E l'euro-dollaro si è spinto fino a 1,14. Una vera mazzata per chi è esposto in dollari senza copertura.

Strategie di investimento: testa fredda e attenzione al cambio

In questa fase confusa – più che difficile – SCM SIM ha evitato il panico:

- Nessuna vendita indiscriminata: meglio ragionare, i mercati non si navigano in preda alla paura.
- **Focus su tassi e valute:** l’impatto della svalutazione del dollaro è enorme, spesso sottovalutato.

Esempio: un ETF sull’S&P 500 in euro, ma non coperto, oggi può rendere -16% invece del -6% dell’indice, a causa del cambio.

Campesi raccomanda di **verificare se gli strumenti sono “hedged” (coperti)**: un ETF in euro può essere comunque esposto al dollaro se replica indici americani senza copertura.

Asset allocation: rotazione settoriale, non geografica

Nicola Cardia spiega che SCM SIM non ha modificato la propria esposizione geografica. Nessun sovrappeso o sottopeso USA. Invece, ha preferito una **rotazione settoriale**:

- Presi profitti dove c’erano guadagni.
- Attenzione ai settori tech, ora su valutazioni più interessanti.

Occhio anche all’**MSCI World**, l’indice globale di riferimento. Ben il 60% è esposto al mercato USA e quindi al dollaro. Quindi anche fondi apparentemente “globali” possono subire forti scossoni valutari.

Il saluto tra Trump e Zelensky? Tutto fumo

Chiudiamo con una nota leggera. Durante il funerale di Papa Francesco, la foto più commentata è stata quella di Trump e Zelensky che si scambiano un rapido saluto. Nessuna dichiarazione, nessun contenuto. Qualcuno ha detto che mancava Maria De Filippi a moderare lo scambio sulle sedioline.

Ci risentiamo mercoledì prossimo, per condensare in 20 minuti il meglio di ciò che avrà agitato i mercati. Grazie per l’ascolto.